



COMUNE DI ERTO E CASSO

*Relazione sulla gestione del bilancio
al 31 dicembre 2020*

INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 151, c. 5, del D.Lgs. 267/2000 i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Il Comune di Annone Veneto ha redatto nel 2018 per la prima volta il rendiconto della gestione completo di Conto Economico e Stato Patrimoniale.

Tale sistema è stato reso facoltativo per i comuni con meno di 5.000 abitanti dal D.L. 124/2019, convertito nella L. 157/2019, consentendo la predisposizione del solo Stato Patrimoniale Semplificato.

Lo Stato Patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2020 rappresentati secondo l'allegato n. 10 al D. Lgs 118/2011, ed è predisposto con le modalità semplificate di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10/11/2020.

Per quanto non specificatamente previsto nel principio di all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

NON SI SEGNALANO FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO.

Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2020

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale sono quelli dettati dal Decreto del Ministero dell'Economica e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10/11/2020.

Solo per l'esercizio 2020, al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;

ACI Rimanenze;

ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;

ADI Ratei attivi;

AD2 Risconti attivi

PAIIb Riserve da capitale

PAIII Risultato economico dell'esercizio;

PD3 Acconti;

PEI Ratei passivi;

PEII1 Contributi agli investimenti

PEII2 Concessioni pluriennali

PEII3 Risconti passivi

Conti d'ordine.

Si segnala, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci:

- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale.

- ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati.

- contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni. In tali casi, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi.

Infine, sempre al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020, per tale esercizio non è obbligatoria:

- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie, i Crediti e i Debiti;

- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

L'Ente si è avvalso della facoltà concessa dal decreto di cui sopra.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche, e sono state iscritte al netto dell'ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nel Decreto sopra menzionato o nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo quanto indicato nel Decreto sopra menzionato e secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non vengono pertanto ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2, del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte in generale al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate in imprese controllate e partecipate, il criterio di

valutazione è quello del “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall’andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l’ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell’ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell’attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall’andamento di mercato.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria e i movimenti registrati nel conto di Tesoreria presso la Banca d’Italia (per gli enti in Tesoreria Unica);
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;

- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i criteri qui di seguito riportati.

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore

equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Conti d'ordine

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Qui di seguito vengono riportati i valori di dettaglio della situazione patrimoniale al 31.12.2020 confrontati con quelli al 31.12.2019.

ATTIVITÀ

B) Immobilizzazioni

Immateriali

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risultano appostate in bilancio immobilizzazioni immateriali.

Materiali

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
3.623.885,00	2.678.673,83	945.211,17

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 45.628,37. Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Le immobilizzazioni sono state aggiornate tenendo in considerazione i movimenti per acquisizioni fatte nel corso del 2020.

Si segnala che l'Ente ha provveduto alla revisione straordinaria dell'inventario immobiliare alla data del 31.12.2020. La differenza dei valori rispetto al precedente esercizio è imputabile essenzialmente a tale revisione.

III. Immobilizzazioni finanziarie

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
43.147,45	53.963,95	(10.816,50)

Sotto la voce "Partecipazioni" sono considerate le azioni e le quote di proprietà del comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

Per l'Ente le azioni si riferiscono tutte a società partecipate.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile, depurato dagli utili distribuiti.

Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce:

DENOMINAZIONE	PATRIMONIO NETTO	QUOTA %	VALORE	Dividendi	VALORE NETTO
Albergo diffuso Valcellina e Vajont	38.870,00	25,140	9.771,92	-	9.771,92
ATAP Spa	45.386.548,00	0,030	13.615,96	7.273,77	6.342,19
Gea Spa	5.873.677,00	0,046	2.701,89	-	2.701,89
Hydrogea Spa	13.264.092,00	0,046	6.101,48	-	6.101,48
Gsm Spa	1.657.269,00	1,100	18.229,96	-	18.229,96
TOTALE			50.421,22	7.273,77	43.147,45

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio.

II. Crediti

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
680.813,10	555.929,92	124.883,18

Nel dettaglio abbiamo i seguenti valori:

<i>Descrizione</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>var.</i>
Crediti di natura tributaria	1.351,95	64.922,39	- 63.570,44
Crediti per trasferimenti	586.880,15	446.896,36	139.983,79
Verso clienti ed utenti	79.279,04	31.476,56	47.802,48
Altri	13.301,96	12.634,61	667,35
Totale	680.813,10	555.929,92	124.883,18

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31.12.2020 (pari ad € 60.567,87). Si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in contabilità finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risultano appostate nella situazione patrimoniali attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

IV. Disponibilità liquide

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
3.814.049,04	3.485.704,72	328.344,32

	<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
Conto di Tesoreria	3789562,46	3.429.643,99	359.918,47
Altri depositi bancari e postali	22937,21	54.511,36	-31.574,15
Denaro e valori in cassa	1549,37	1.549,37	0,00
Totale	3.814.049,04	3.485.704,72	328.344,32

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risultano iscritti ratei o risconti attivi.

PASSIVITÀ

A) Patrimonio netto

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
7.504.017,83	6.287.975,59	1.216.042,24

Il fondo di dotazione è stato determinato in € 5.061.796,45.

La riserva da permessi è pari ad € 516,24 determinata dal valore degli accertamenti dell'esercizio destinati al finanziamento degli investimenti al netto delle quote restituite nel corso del 2020.

Il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile e dei beni culturali è stato individuato in € 3.166.452,37. Tale riserva è stata aggiornata a seguito della revisione straordinaria dell'inventario dei beni immobili e fa registrare un incremento di € 1.994.753,42 rispetto all'esercizio precedente.

La riserva indisponibile per la valutazione delle partecipazioni azionarie con il metodo del patrimonio netto è pari ad € 43.147,45.

La riserva da risultato economico di esercizi precedenti, determinata come differenza tra l'attivo, il passivo e il patrimonio netto, è pari ad € -767.894,68.

La riserva risulta negativa a seguito dell'adeguamento della riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili.

B) Fondo rischi

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
4.083,33	3.190,33	893,00

Il fondo rischi ed oneri riguarda esclusivamente l'accantonamento dell'Indennità di Fine Mandato del Sindaco.

C) Trattamento di fine rapporto

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.

D) Debiti

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
653.793,43	483.106,50	170.686,93

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

La voce "Debiti" comprende:

- debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2020 o esercizi precedenti non pagati alla data del 31/12/2020 per € 196.997,94;
- Debiti per trasferimenti e contributi da erogare € 276.874,26;
- altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi i debiti del comune in qualità di sostituto di imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi, per complessivi € 179.921,23.

Qui sotto il dettaglio delle due annualità a confronto:

<i>Descrizione</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>	<i>Variaz.</i>
Debiti da finanziamento	-	-	-
Debiti verso fornitori	196.997,94	218.519,77	- 21.521,83
Acconti	-	-	-
Debiti da trasferimenti e contributi	276.874,26	146.316,80	130.557,46
Altri debiti	179.921,23	118.269,93	61.651,30
Totale	653.793,43	483.106,50	170.686,93

E) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risultano iscritti ratei o risconti passivi.

CONTI D'ORDINE

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Differenza
913.676,35	544.367,33	369.309,02

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri, valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale e corrente rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il conto del bilancio al netto della quota corrispondente al salario accessorio del personale dipendente.

Non risultano rilasciate garanzie nei confronti di terzi.